

Consiglio comunale: un'altra seduta nervosa

Pubblicato: Martedì 1 Giugno 2004

Seduta consiliare nervosa ieri a Palazzo estense. Il dibattito è andato avanti fino all'una di notte, quando è stato interrotto per mancanza del numero legale. Non poteva andare diversamente, dato il clima di tensione che regna in Consiglio comunale. Dopo il colpo di mano della maggioranza per approvare la variante sul carcere di Bizzozero, l'opposizione è decisa a non concedere sconti. Lunedì scorso, l'abbandono dell'aula per far mancare il numero legale, ieri il tentativo di prolungare ad oltranza la discussione per sottolineare il venir meno di ogni "gentleman agreement" con l'altra parte.

D'altronde con l'attuale maggioranza, ancora priva dei quattro ribelli di Forza Italia, l'opposizione ha buon gioco a rigirare il dito nella piaga: «Anche oggi avremmo potuto far mancare il numero legale – afferma il capogruppo Ds Emiliano Cacioppo – e ci siamo astenuti dal farlo solo per rispetto istituzionale. Il centrodestra, invece di essere così arrogante, dovrebbe prendere atto che oggi non è in grado di governare». Dal canto suo la maggioranza prova a guardare avanti e tirare dritto. Respinge tra le proteste dell'opposizione l'abolizione della tassa sui passi carrai, aggrappandosi al parere negativo dato dall'ufficio tecnico del Comune. Approva a colpi di maggioranza alcune varianti urbanistiche, tra le quali una riguardante il parcheggio della centralissima via Sempione e poi stravolge l'ordine dei lavori precedentemente stabilito nella riunione dei capigruppo. Proprio questi cambiamenti dell'ultima ora mandano su tutte le furie gli esponenti della minoranza: «E' l'ennesima forzatura, l'ennesima dimostrazione che con questo centrodestra non è possibile nessun accordo non dico politico, ma neanche formale» – sbotta il capogruppo della Margherita Molinari. Il presidente del consiglio comunale, Sergio Ghiringhelli, prova a gettare acqua sul fuoco: afferma che il cambiamento dell'ordine dei lavori durante la seduta è contemplata dal regolamento, anche se a chiederlo è lo stesso capogruppo di Forza Italia) che l'aveva precedentemente stabilito. Nessun commento invece dai banchi della maggioranza, che si limita a votare a favore della modifica. Il dibattito, tutto sommato piuttosto spento al di là di questa fiammata polemica, si trascina così fino all'una, quando viene respinta una mozione sulla scuola presentata dalla minoranza. A questo punto il Presidente fa per sciogliere la seduta, ma l'opposizione pretende di andare avanti fino all'esaurimento di tutti i punti all'ordine del giorno. Ghiringhelli fa procedere ma un nuovo colpo di scena vanifica la battaglia dell'opposizione. Questa volta è la maggioranza ad abbandonare l'aula, restano in aula solo tre esponenti della Lega ed il capogruppo di An Cornacchia. Si procede con l'appello e si certifica la mancanza del numero legale. Tutti a casa.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it